

Intervista con il compagno Enrico Berlinguer

A che punto siamo con il tesseramento

La campagna per il reclutamento deve essere considerata come parte integrante e necessaria della lotta di tutto il partito e delle masse per una svolta a sinistra

Abbiamo chiesto al compagno Enrico Berlinguer, responsabile della Sezione Centrale di Organizzazione, di rispondere ad alcune domande sull'andamento della campagna di tesseramento e reclutamento per il 1962.

Tra la fine di novembre e la prima metà di dicembre — ci ha detto Berlinguer — vi era stato un certo rallentamento, che ci aveva fatto perdere il vantaggio costituito dal fatto che la campagna di tesseramento e reclutamento si era iniziata quest'anno con un sensibile anticipo rispetto all'anno passato. Dopo la recente riunione del Comitato centrale, però, il ritardo è stato superato e il ritmo è diventato più rapido. Negli ultimi 15-20 giorni, infatti, le tessere distribuite ai compagni sono state oltre 550.000 e siamo giunti a 801.830 tessere, pari al 51,5% degli iscritti del 1961 e ad oltre 80.000 in più che alla stessa data dello scorso anno. Si deve tenere conto, inoltre, che quest'anno le organizzazioni si sono fortemente impegnate per ottenere, in collegamento con la campagna di tesseramento, un aumento generale delle entrate finanziarie del partito, e che la maggior parte e in molti casi la totalità dei compagni ricevevano e pagano tessere provviste di elevati bolli di sostegno e dei bolli mensili per 6 mesi o addirittura per tutti i 12 mesi.

I risultati ottenuti, tuttavia, non possono soddisfare. Il confronto con il 1961 ha infatti un valore molto relativo perché non si deve dimenticare che in quest'anno noi abbiamo avuto una flessione di circa il 3% dei nostri iscritti. Anche per questo, oltre che per precise esigenze politiche e di sviluppo del partito, noi non possiamo certo accontentarci di raggiungere i tesserati dell'anno passato, ma dobbiamo proporsi di superarli in modo sensibile, recuperando le perdite e compiendo un passo avanti.

E' stato fissato un obiettivo nazionale per il tesseramento 1962?

Noi non siamo partiti da un obiettivo nazionale, ma abbiamo ritenuto più giusto che fossero le Federazioni stesse a determinare gli obiettivi del tesseramento e reclutamento sulla base di uno studio dello sviluppo del partito negli ultimi anni, di un'analisi delle trasformazioni avvenute nella realtà economica e sociale, e di precise esigenze politiche e di sviluppo del partito, nei suoi rapporti con gli ambienti, i gruppi sociali, le zone verso cui va concentrata l'azione di proselitismo. Questo è stato fatto attraverso l'elaborazione dei piani di lavoro, che hanno spinto le organizzazioni ad approfondire la loro conoscenza della realtà, a dare a tutta la campagna di proselitismo una base politica più razionale ed organizzata, a prevedere una serie di iniziative e di misure che tendono ad allargare i collegamenti del partito con nuovi gruppi sociali (in modo particolare con le nuove leve operaie, con le donne lavoratrici, con i giovani, con gli immigrati) e ad estendere ed articolare meglio l'organizzazione del partito (creazione di nuove cellule e gruppi nelle fabbriche, sviluppo del decentramento, aggiornamento e vivificazione politica dell'organizzazione su base territoriale, ecc.). Ora, la sola analisi degli obiettivi numerici delle Federazioni è di oltre 100.000 tessere aggiunte agli iscritti dell'anno passato. Questo è pertanto il punto di riferimento che va tenuto presente. Ed è chiaro che il raggiungimento di questi obiettivi esige un largo reclutamento di nuove forze e un particolare orientamento politico, propagandistico e organizzativo di tutto

La graduatoria

Ecco la graduatoria delle Federazioni in base ai risultati raggiunti alla data dell'8 gennaio. Contrariamente a ciò che si è fatto nelle campagne precedenti, la graduatoria corrisponde alla percentuale rispetto, non agli iscritti dello scorso anno, ma all'obiettivo di tesseramento a proselitismo che ciascuna Federazione si è posta per il 1962 per decisione dei suoi organismi dirigenti.

1. Ravenna	91,8
2. Siena	87,4
3. La Spezia	87,4
4. Pesaro	86,1
5. Imola	85,8
6. Casale	85,0
7. Lecce	87,2
8. Trieste	87,0
9. Bologna	84,0
10. Gorizia	82,9
11. Lecce	87,9
12. Crotone	87,8
13. Crema	87,2
14. Pordenone	87,1
15. Udine	85,4
16. Modena	85,3
17. Milano	85,2
18. Bergamo	85,1
19. Arezzo	84,8
20. Grosseto	84,2
21. Alessandria	84,2
22. Roma	83,1
23. Como	82,3
24. Salsomaggiore	81,0
25. Reggio Emilia	80,8
26. Caserta	80,6
27. Salerno	80,4
28. Firenze	80,3
29. Melegnano	80,1
30. Potenza	80,0
31. Rovigo	79,7
32. Parma	79,2
33. Livorno	79,0
34. Savona	78,9
35. Piacenza	78,8
36. Biella	78,7
37. Ancona	78,7
38. Frosinone	78,7
39. Torino	78,6
40. Ferrara	78,6
41. Sesto San Giovanni	78,6
42. Avellino	78,6
43. Aosta	78,6
44. Monza	78,6
45. Caltanissetta	78,6
46. Napoli	78,6
47. Verona	78,6
48. Genova	78,6
49. Bolzano	78,6
50. Terni	78,6
51. Foggia	78,6
52. Foggia	78,6

Il lavoro. Ciò che bisogna decisamente evitare, perciò, è che nella pratica della campagna di tesseramento si prevalga un'andazzo burocratico, di ordinaria amministrazione, che tutto il lavoro si limiti al raggiungimento dei tesserati dell'anno passato, che tengano del tutto messo da parte gli obiettivi di reclutamento e di sviluppo del partito, di rinnovamento e di rafforzamento che pure sono stati posti al centro dei piani di lavoro.

Come si potrà evitare questo rischio?

In primo luogo bisogna che la campagna di tesseramento e reclutamento sia portata avanti come una grande battaglia politica, come parte integrante della lotta del partito e delle masse per una svolta a sinistra e per promuovere un movimento politico generale. Ora, un movimento politico generale può svilupparsi se vi sarà una azione molteplice e continua, un segno di ripresa e di sviluppo, un segno di forza e di iniziativa, un segno di massa reale; un intenso lavoro di agitazione, di propaganda e di collegamento con altre forze politiche; e un rafforzamento organizzativo del partito in secondo luogo è necessario che venga organizzata una continua attività di propaganda dei nostri ideali e della nostra politica. In terzo luogo, la campagna di tesseramento e reclutamento va portata avanti come un momento essenziale dell'azione di rinnovamento del partito, del quale sono oggi aspetti fondamentali lo sforzo per collegarsi con forze nuove, l'adeguamento delle strutture organizzative del partito alle trasformazioni in atto nella realtà economica e sociale del paese, lo sviluppo della vita politica e della democrazia interna. Infine è necessario che gli organismi dirigenti a tutti i livelli prendano le misure necessarie per assicurare un metodico e permanente controllo sull'andamento della campagna di tesseramento e per evitare che si determinino periodi di stasi e di rallentamento.

L'azione di proselitismo e i problemi dello sviluppo della forza del partito vanno perciò posti come problemi essenziali in tutte le iniziative politico-organizzative che sono in corso: conferenze regionali, congressi annuali delle sezioni e delle cellule di fabbrica, assemblee in preparazione della Conferenza delle donne comuniste, riunioni preparatorie della Conferenza del partito sull'organizzazione e così via.

Quali giudizi si possono esprimere sull'andamento della campagna di tesseramento e reclutamento nelle varie località e nelle varie direzioni?

Un primo elemento di giudizio risulta dalla tabella che oggi stesso pubblica l'Unità

53. Varese	43,9
54. Cosenza	43,9
55. Taranto	43,3
56. Venezia	42,6
57. Teramo	42,4
58. Latina	42,3
59. Massa Carrara	42,3
60. Belluno	41,7
61. Reggio Calabria	41,7
62. Agrigento	41,7
63. Pisa	39,8
64. Melfi	41,1
65. Verbania	40,4
66. Ascoli Piceno	39,9
67. Novara	37,8
68. Trento	39,4
69. Trapani	39,4
70. Pavia	38,4
71. Vicenza	38,4
72. Aquila	38,4
73. Vicenza	38,4
74. Palermo	38,4
75. Pescara	38,4
76. Pescara	38,4
77. Avezzano	35,9
78. Treviso	35,9
79. Isola	35,9
80. Mantova	35,4
81. Matera	35,3
82. Siracusa	35,2
83. Cagliari	35,0
84. S. Agata Mil.	35,0
85. Ragusa	33,5
86. Anagni	33,5
87. Cagliari	32,9
88. Termini I.	32,7
89. Bari	32,5
90. Benevento	32,2
91. Imperia	31,7
92. Prato	31,7
93. Pavia	30,8
94. Varese	30,8
95. Macerata	30,8
96. Nuoro	29,9
97. Sassari	29,8
98. Mesagne	29,8
99. Rieti	28,4
100. Padova	28,4
101. Lucca	28,0
102. Livorno	28,0
103. Asti	28,0
104. Catania	25,4
105. Biella	25,4
106. Ancona	24,7
107. Brindisi	23,7
108. Platola	23,5
109. Perugia	22,8
110. Salsomaggiore	22,8
111. Cuneo	22,8
112. Sulmona	22,8
113. Tempio	22,0
114. Viterbo	21,9
115. Chieti	13,7

* Non hanno comunicato l'obiettivo: la percentuale è riferita agli iscritti del 1961.

influenza esercita sulla campagna del tesseramento e reclutamento il dibattito che si è iniziato nel partito a partire dal XXII Congresso del PCUS?

Ho già detto prima che in una certa fase del dibattito (seconda metà di novembre — prima metà di dicembre) vi è stato un certo rallentamento del tesseramento. Questo però è stato dovuto in parte a difficoltà organizzative, in parte al fatto che una parte delle organizzazioni non ha saputo utilizzare il risveglio politico determinato dal dibattito per stimolare e promuovere un più largo impegno nel tesseramento e reclutamento. Nel complesso il dibattito ha creato condizioni più favorevoli per tutto il processo di rafforzamento e rinnovamento del partito. Più in generale, anche l'esperienza più recente ci conferma che il risveglio di tutto il lavoro del partito e lo slancio nel reclutamento sono strettamente legati alla esistenza di un'intensa vita politica nelle organizzazioni e al modo come si riesce a realizzare un collegamento democratico permanente con tutti gli iscritti.

Assolti a Milano 14 manifestanti per Cuba

MILANO, 12. — Il pretore del Tribunale di Milano ha mandato assolto 14 studenti, di cui 13 erano nati nel 1941, per una manifestazione in favore di Fidel Castro, non autorizzata dalla pubblica sicurezza. Secondo l'accusa, la manifestazione era stata promossa dal compagno Michelangelo Nofriani e da Pietro Salvatore Montella.

L'autorità giudiziaria italiana — come è noto — ha negato l'estradizione del prof. Ludwig Zind, sollecitata dalla repubblica federale tedesca della Corte di Cassazione, presieduta dal dr. Lo Schiavone, negando il provvedimento, ha stabilito che l'effettiva memoria dei defunti deve essere conservata, nel caso del professor tedesco, un delitto politico.

Il 2 agosto 1960 il ministro della Giustizia della Repubblica federale tedesca chiese alle autorità italiane l'estradizione del prof. Zind, che si

trova in Italia, perché condannato dal tribunale di Offenburg nel 1958 ad un anno di reclusione per oltraggio e profanazione alla memoria dei defunti, esaltando la politica nazionalsocialista e il sistema adottato da Hitler per risolvere il problema ebraico. Il prof. Zind, nel corso della discussione avuta con alcuni suoi studenti di Offenburg, tali A. Wegler e S. Stephan, in merito alla loro carriera scolastica, aveva fatto dei paragoni con il periodo in cui egli era studente per quanto riguardava la crisi degli istituti superiori

E il reclutamento di nuovi iscritti come va?

Da dati ancora parziali risulta che i reclutati sono finora 25.600. Il maggior numero di reclutati si è registrato a Pesaro (1.710), Napoli (1.400), Foggia (1.200), Lecce (800), Bari (700), Cosenza (578), Salerno (430), Trapani (550), Messina (380), Arezzo (414), Modena (310), Reggio (542) e in alcune altre Federazioni. Nel complesso, però, non si può ancora essere soddisfatti dei risultati del proselitismo. Così come non è soddisfacente l'andamento del tesseramento e reclutamento della Federazione Giovanile Comunista. Le direzioni in cui occorre maggiormente concentrare il reclutamento appaiono le fabbriche (specialmente quelle nuove, nelle quali dobbiamo ottenere risultati più penetranti in misura ben più ampia che nell'anno passato), le donne, i giovani. Inoltre, non bisogna dimenticare che quest'anno esistono condizioni più favorevoli, come dimostrano numerosi esempi per recuperare una parte notevole di coloro che hanno abbandonato il partito negli anni passati.

Un'ultima domanda. Che influenza esercita sulla campagna del tesseramento e reclutamento il dibattito che si è iniziato nel partito a partire dal XXII Congresso del PCUS?

Ho già detto prima che in una certa fase del dibattito (seconda metà di novembre — prima metà di dicembre) vi è stato un certo rallentamento del tesseramento. Questo però è stato dovuto in parte a difficoltà organizzative, in parte al fatto che una parte delle organizzazioni non ha saputo utilizzare il risveglio politico determinato dal dibattito per stimolare e promuovere un più largo impegno nel tesseramento e reclutamento. Nel complesso il dibattito ha creato condizioni più favorevoli per tutto il processo di rafforzamento e rinnovamento del partito. Più in generale, anche l'esperienza più recente ci conferma che il risveglio di tutto il lavoro del partito e lo slancio nel reclutamento sono strettamente legati alla esistenza di un'intensa vita politica nelle organizzazioni e al modo come si riesce a realizzare un collegamento democratico permanente con tutti gli iscritti.

Assolti a Milano 14 manifestanti per Cuba

MILANO, 12. — Il pretore del Tribunale di Milano ha mandato assolto 14 studenti, di cui 13 erano nati nel 1941, per una manifestazione in favore di Fidel Castro, non autorizzata dalla pubblica sicurezza. Secondo l'accusa, la manifestazione era stata promossa dal compagno Michelangelo Nofriani e da Pietro Salvatore Montella.

L'autorità giudiziaria italiana — come è noto — ha negato l'estradizione del prof. Ludwig Zind, sollecitata dalla repubblica federale tedesca della Corte di Cassazione, presieduta dal dr. Lo Schiavone, negando il provvedimento, ha stabilito che l'effettiva memoria dei defunti deve essere conservata, nel caso del professor tedesco, un delitto politico.

Il 2 agosto 1960 il ministro della Giustizia della Repubblica federale tedesca chiese alle autorità italiane l'estradizione del prof. Zind, che si

L'on. Del Bo denunciato per vilipendio dei magistrati

MILANO, 12. — L'ex ministro per il Commercio con l'estero, Del Bo, è stato denunciato per offesa alla magistratura perché in un articolo, comparso su un settimanale, ha duramente stigmatizzato la sentenza di piena assoluzione emessa dal tribunale di Genova in favore di un giudice — Giovanni Durando — che era stato accusato di offesa alla religione ebraica.

Anche l'on. Del Bo, fra gli altri, ha criticato con fermezza la sentenza, affermando che « chiunque ritenga doveroso combattere qualsiasi forma di discriminazione razziale non può rimanere passivo e passivo, rannicchiato di fronte al modo con cui il tribunale di Genova ha ritenuto di fare giustizia ». Nell'articolo erano contenuti anche altri severi apprezzamenti, sicché è stato detto, sia per l'uno che per gli altri, per il reato di vilipendio della magistratura.

All'on. Del Bo non è giunta ancora notizia della denuncia che è stata presentata da due avvocati milanesi, interrogato dai giornalisti, ha detto che quando gli perveniva la citazione del tribunale, egli si adoperava perché la Camera conceda l'autorizzazione a procedere contro di lui in giudizio.

Comitati unitari per statizzare le Calabro-Lucane

CATANZARO, 12. — Un largo comitato unitario per la statizzazione ed il rapido ammodernamento delle ferrovie calabro-lucane è stato costituito a Decollatura, il centro più colpito dalla sciagura ferroviaria del 23 dicembre, nella quale perse la vita 71 persona.

Il comitato unitario, di cui sono stati chiamati a far parte comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani, monarchici e socialdemocratici, è composto di trentasei persone di tutti i ceti sociali, cioè professori, ingegneri, medici, farmacisti, veterinari, insegnanti, imprenditori, operai, pensionati, contadini, artigiani e tecnici.

Il comitato si è riunito ieri sera ad una seduta di lavoro, in cui ha deciso di lanciare un appello a tutte le popolazioni della Regione: l'appello — nel quale si chiede appunto la statizzazione e l'ammodernamento della ferrovia — sarà largamente diffuso da serie di comitati di cittadini.

Altri comitati comunali unitari sono in via di costituzione in numerosi centri della provincia di Catanzaro e della regione: segnaliamo, tra le altre, le iniziative in corso a San Pietro Apostolo, Serrestretta, Caropoli, Cicala, ecc.

A Catanzaro lunedì 15 si terrà l'annunciata riunione del Consiglio provinciale, che discuterà delle calabro-lucane. Dal canto suo, la giunta comunale di Catanzaro, in accoglimento alla richiesta presentata da una delegazione del Comitato unitario, ha deciso di convocare il Consiglio per il 20 o il 22 corrente.

Si apprende infine che stamane l'ufficiale giudiziario ha notificato alla direzione delle ferrovie provinciali, che di essere padre, è già stata spedita denuncia per oltraggio e profanazione alla memoria dei defunti, esaltando la politica nazionalsocialista e il sistema adottato da Hitler per risolvere il problema ebraico. Il prof. Zind, nel corso della discussione avuta con alcuni suoi studenti di Offenburg, tali A. Wegler e S. Stephan, in merito alla loro carriera scolastica, aveva fatto dei paragoni con il periodo in cui egli era studente per quanto riguardava la crisi degli istituti superiori

ed aveva poi parlato della politica nazionalsocialista e del razzismo, con evidente esaltazione di quella politica, per avere la lotta antisemita assunta nel periodo dell'ultima guerra forme crudeli, violazioni dei diritti fondamentali della personalità umana.

La Corte di Cassazione non ha accolto la tesi della Procura generale di Napoli, osservando che quello attribuito al professore tedesco deve ritenersi un reato politico e quindi l'estradizione deve essere rifiutata. Nella considerazione del delitto politico —

Il dc prof. Grosso dichiara assurda la circolare Scelba

« Deve esserci un errore: non posso immaginare che un ministro dell'Interno possa enunciare una impostazione contraria alla Costituzione e non rispondente all'attuale legislazione »

(Dalla nostra redazione)

TOURNO, 12. — La circolare Scelba ai prefetti che nega alle Province, in particolare, ogni competenza in fatto di coordinamento e programmazione di sviluppo economico ha già lasciato il suo segno a Torino dove l'Amministrazione provinciale ha una Giunta formata da democristiani, socialdemocratici e liberali.

Il presidente della Provincia prof. Grosso, democristiano, presiede la facoltà di legge e membro del Consiglio nazionale delle Province italiane, non ha preso nessuna posizione ufficiale nei

confronti della circolare, ma la sua dichiarazione ci pare estremamente esplicita e inconfondibile. « Ignoro come presidente della Provincia — ha detto il prof. Grosso — la circolare del ministero dell'Interno annunciata dai giornali in quanto non mi è stata comunicata in modo diretto e non ho nessuna parte comunicata ».

Trattandosi di un'indiscrezione giornalistica, io penso che possa esservi stato qualche errore, perché non posso immaginare che un ministro dell'Interno possa enunciare una simile impostazione circa le funzioni e

le attività delle Province, impostazione che a mio avviso non è solo contraria alla Costituzione ma non risponde neanche alla legislazione in materia ».

Anche alcuni funzionari dell'Amministrazione provinciale, interrogati in merito, hanno definito la circolare un notevole passo indietro in confronto al nuovo modo con il quale l'Amministrazione provinciale torinese, in particolare, si è accostata ad alcuni scottanti problemi. Non si deve dimenticare, infatti, che Torino è stata la prima provincia ad istituire un assessorato per lo sviluppo eco-

nomico. L'ing. Brossa, assessore allo sviluppo economico, democristiano, da noi interpellato ha preferito trincerarsi dietro il fatto che la circolare non è ancora un atto ufficiale.

Il capo gruppo consiliare del PSI, Alessandro Tosi, così ha risposto in merito alla circolare: « Che da parte del governo esista una volontà preordinata di riportare l'attività delle province ai vecchi schemi, di legge ormai superati è dimostrato dal fatto che esattamente un anno fa la circolare di Scelba era stata ritirata e sostituita con una circolare ai prefetti e ai Comuni e alle Province, ed in quell'occasione il presidente della provincia di Torino trovò l'unico modo di tutti i gruppi consiliari nonchè di tutti i partiti Locali del paese. Penso che anche in quest'occasione si debba levare dalla viva voce degli enti locali una ferma protesta: all'operato del ministero per proseguire invece con l'esatta visione dei problemi che ne è una circolare ne è il ministro stesso possono mutare ».

I capi gruppo comunista (Benedetti) e socialista (Tosi) hanno stamane presentato la seguente interrogazione: « I sottoscritti consiglieri provinciali interrogano il signor Presidente per conoscere se non ravvisi l'opportunità di prendere posizione quale presidente della Amministrazione della Provincia di Torino, nonché con l'autorità derivante dalla carica di membro del consiglio direttivo dell'Unione delle Province d'Italia, nei confronti della circolare del ministro degli Interni, diretta ai prefetti, contenente direttive impronunciabili ad un orientamento nettamente restrittivo dell'autonomia dell'Ente provinciale, con l'intento di impedire che detto Ente svolga un ruolo attivo e responsabile nell'assolvimento di compiti nuovi che discendono dalla Costituzione della Repubblica e dalle esigenze crescenti e pressanti di una società in sviluppo ».

I compagni on. il Giuliano Pajetta, Giorgio Caporaso e Ambrosini hanno interrogato il presidente del Consiglio il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quali misure essi intendono prendere per assicurare al più presto il Parlamento e al governo la libertà di azione nel regime carcerario in Alto Adige.

I compagni on. il Giuliano Pajetta, Giorgio Caporaso e Ambrosini hanno interrogato il presidente del Consiglio il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quali misure essi intendono prendere per assicurare al più presto il Parlamento e al governo la libertà di azione nel regime carcerario in Alto Adige.

Interrogazione del PCI sul regime carcerario in Alto Adige

I compagni on. il Giuliano Pajetta, Giorgio Caporaso e Ambrosini hanno interrogato il presidente del Consiglio il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quali misure essi intendono prendere per assicurare al più presto il Parlamento e al governo la libertà di azione nel regime carcerario in Alto Adige.

I compagni on. il Giuliano Pajetta, Giorgio Caporaso e Ambrosini hanno interrogato il presidente del Consiglio il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quali misure essi intendono prendere per assicurare al più presto il Parlamento e al governo la libertà di azione nel regime carcerario in Alto Adige.

Un altro documento sull'arresto di carabinieri

GENOVA, 12. — Nuovi particolari: si sono appresi, provvedimenti adottati dalla Legione dei carabinieri di Genova nei confronti di militi dell'Arma.

In data 2 gennaio, infatti, il colonnello Scordino ha inviato ai comandi dei carabinieri un ordine del giorno nel quale è stato denunciato al Procuratore militare della Spezia, oltre ai 16 di cui: demma not. zia, ieri, anche i carabinieri. Tra i nomi: S. Pancerio, Giacomo, quali responsabili; partecipazione ad arbitrari; adunanza di militari; attuale a Genova il 13 dicembre 1961. I due carabinieri: già del 2 battaglione mobile corazzato di Genova, sono stati trasferiti, rispettivamente alle Legioni di Chieti e Messina.

I due dovranno rispondere dei reati previsti dagli art. 184, ultimo capoverso, n. 4, e 2 del Codice di procedura militare.

Il soldato e il colonnello

E' questa una storia dell'anno 1962. Si svolge a Milano, città del miracolo economico. Ha per protagonisti due giovani sposi meridionali e la loro bambina.

Tommaso Andreozzi, 21 anni, è la giovane moglie di Maria Teresa. Entrambi parlano da Taranto e vengono a Milano. Lei è mnestica: lui per sposarsi ha interrotto gli studi di geometria. Spera, una volta a Milano, di trovare un lavoro e di tentare gli studi. Anche Maria Teresa spera di trovare un posto. Come tutti gli immigrati anche loro affrontano un periodo di difficoltà. Ma poi Tommaso Andreozzi trova un posto presso una ditta ed è per un periodo di lavoro alla famiglia e di riprendere gli studi.

Tommaso e Maria Teresa sono felici. Fanno progetti su progetti. La donna attende un bambino. Poi Tommaso viene chiamato alle armi. Lascia la moglie sola, senza risorse. A Padova, dove è stato destinato, non riveste al pensiero di Maria Teresa, che aspetta un bambino, sola a Milano. Si allontana senza permesso. Viene arrestato e condannato. Seguita la sua condanna al carcere militare di Peschiera.

Quando il 15 dicembre nasce la piccola Emma il suo padre è in carcere. Ne verrà poco dopo, per essere trasferito ad Alessandria. Passando per Milano il giovane padre dimentica di essere il soldato Andreozzi Tommaso e si ferma per vedere la sua bambina. Si presenta in ritardo al comando di Alessandria ed il colonnello, che si immedesima nel caso, si limita ad un paternale, ricordandogli i rischi a cui va incontro. Andreozzi dice di sì, che si comporterà bene. Ma non può togliersi di mente il pensiero della moglie e della bambina che usciranno dalla clinica e non sapranno più dove andare perché sono senza un soldo.

Il soldato scappa di notte. Viene a Milano. Girovaga con la moglie e la bambina da una pensione all'altra finché Maria Teresa, dimentica di avere in tasca un diploma di laurea e cerca un posto da domestica. La trova. Ma come presentarsi con una bambina di pochi giorni?

L'artigliere Andreozzi Tommaso, lascia la moglie nella casa che è stata assunta, nel quale la bambina in una capanna, e con la piccola in braccio si presenta alla caserma di Alessandria.

Nelle caserme non vogliono bambini e poi, contro l'artigliere che non riesce a dimenticare di essere padre, è già stata spedita denuncia per oltraggio e profanazione alla memoria dei defunti, esaltando la politica nazionalsocialista e il sistema adottato da Hitler per risolvere il problema ebraico. Il prof. Zind, nel corso della discussione avuta con alcuni suoi studenti di Offenburg, tali A. Wegler e S. Stephan, in merito alla loro carriera scolastica, aveva fatto dei paragoni con il periodo in cui egli era studente per quanto riguardava la crisi degli istituti superiori

ed aveva poi parlato della politica nazionalsocialista e del razzismo, con evidente esaltazione di quella politica, per avere la lotta antisemita assunta nel periodo dell'ultima guerra forme crudeli, violazioni dei diritti fondamentali della personalità umana.

La Corte di Cassazione non ha accolto la tesi della Procura generale di Napoli, osservando che quello attribuito al professore tedesco deve ritenersi un reato politico e quindi l'estradizione deve essere rifiutata. Nella considerazione del delitto politico —

si legge nella parate assale decisione della Corte — basta che lo scopo trascenda la persona dell'autore e investa gli interessi attinenti all'attuazione di contrastanti ideologie o concezioni politiche, prescindendosi da ogni giudizio sulla moralità, socialità o nobiltà delle idee relative. Pertanto va considerato politico il delitto di offesa alla memoria dei defunti commesso da un tedesco nel suo paese mediante l'esaltazione della ideologia nazista concernente la lotta antiebraica inserita in una conversazione culturale senza apologia di reato.



La moglie del soldato Tommaso Andreozzi

affettuosamente curata. Per Tommaso Andreozzi, l'artigliere di Taranto, davanti al Tribunale militare per rispondere del nuovo reato, ed è condannato. Per due mesi e 11 giorni il soldato rimarrà rinchiuso nella fortezza di Peschiera.

Intanto il colonnello Giuseppe Andreozzi, il fotografo sorridente, gli affari gli vanno ancora bene.

La tragica vicenda dell'artigliere

Lo accuseranno anche della morte della figlia?

La Procura di Alessandria sta vagliando il caso

TOURNO, 12. — Tommaso Andreozzi, l'artigliere che è stato condannato ieri dal tribunale militare a due mesi e 11 giorni per diserzione, e che ha perso da poco la figlioletta Emma, rischia di comparire di nuovo in tribunale per rispondere di aver causato, colposamente, la morte della bimba. La procura di Alessandria, sta vagliando, attentamente, il caso. Se venisse stabilito che la creatura e la bambina erano in galera e la bambina viene portata al belfortino.

Id Andreozzi non importa nulla di essere in galera. Se la bambina, come gli hanno detto — sta bene ed è

Andreozi, sposatosi a Taranto con Maria Teresa Grosso, di 25 anni, quasi subito dopo il matrimonio si era recato con la moglie a Milano per trovarvi lavoro. Poi dovette indossare il grigio militare mentre Maria Teresa aspettava un figlio. Il 15 dicembre scorso la giovane dette alla luce, prematuramente, una bimba. Il giovane padre lasciò il reparto e fuggì a Milano per trovare la moglie. Il 21, altra fuga: Maria si trovava in difficoltà, mentre la piccola aveva bisogno di cure. Maria Teresa decise di trovarsi un lavoro, ma non sapeva dove lasciare la bimba. Tommaso Andreozzi, allora, la avvisò in una coperta e la portò in caserma ad Alessandria. Dopo qualche giorno la bimba morì. Il giovane venne denunciato per diserzione e condannato. Ora rischia un altro processo per omicidio colposo della figlia.

L'on. Saccenti non può andare in Cecoslovacchia?

Gli onorevoli Mazzoni, Barbieri e Seroni hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere i motivi che dopo quattro mesi dalla presentazione della richiesta di estensione del passaporto per la Cecoslovacchia, richiesta presentata tramite la Questura di Firenze dall'on. Ding Saccenti, non è stato possibile ancora conoscere l'esito.

I parlamentari comunisti chiedono altresì di conoscere come è stato possibile un simile, ingiustificato, lungo silenzio e se non ritengono di dare all'interessato immediata risposta in merito.

Manifestazioni del P.C.I.

SABATO: Siena (Berlinguer); Gallarate (De Grada).

DOMENICA: Busto Arsizio (Beccaria); Savona (Fiorenza); Aprilia (Gladresco).

LUNEDI': Ancona (L. Gallico).

CONFERENZA PROVINCIALE DELLE DONNE COMUNISTE

DOMENICA: Potenza (Ada Del Vecchio).

ATTIVI PROVINCIALI E COMITATI FEDERALI

La Spezia: D'Alena, 15 gennaio; Savona: Fiorenza, 15 gennaio; Benevento: Grifone, 15 gennaio; Pistoia: G. Pajetta, 13 gennaio; Rieti: Rodano, 14 gennaio; Brindisi: Conte, 15 gennaio; Caltanissetta: Rossetto, 14 gennaio; Frosinone: Paolich, 14 gennaio.

FEDERAZIONE DI BARI

DOMENICA: Bari, (Assennato); Molfetta: (Francavilla); Adelfia: (De Tullio); Canosa: (Giannini); Mottola: (Muciacchia).